

Mobilità sostenibile, le sfide per Italia ed Europa

Conferenza organizzata dall'ateneo UNINETTUNO in collaborazione con la Pegna, Enel e Ferrovie dello Stato



Non bastano infrastrutture senza capitale, la sfida del tavolo nazionale sulla mobilità sostenibile

Energia rinnovabile, mobilità e idrogeno sono il futuro dell'Italia e dell'Europa. E' quanto emerge nell'ultima conferenza organizzata dall'ateneo UNINETTUNO in collaborazione con **la Pegna, Enel e Ferrovie dello Stato**, tenutasi a Roma.

Nel confronto, moderato dal deputato **Emilio Carelli**, viene affrontato il tema dei collegamenti nel Paese e di come migliorarli a breve tempo, tenendo conto di quanto discusso negli ultimi vertici mondiali sull'ambiente e sul cambiamento climatico. **Alessandro Morelli**, vice ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, infatti, presenta le opportunità che l'esecutivo Draghi sta mettendo e metterà in atto rispetto a un tema che in agenda, oggi, è la priorità delle priorità: «La logistica fino a ora non ha perso un colpo, neanche durante la pandemia. Ecco perché deve farsi trovare pronta rispetto a un percorso lungo, dove è indispensabile spendere bene le risorse in investimenti che producono redditività».

Il responsabile sostenibilità e affari Istituzionali del gruppo Enel **Fabrizio Iaccarino**, ad esempio, ribadisce l'importanza di un piano per quanto riguarda le ricariche veloci per le auto elettriche sulle autostrade, così come una serie di incentivi che agevoleranno le persone a utilizzare veicoli meno inquinanti.

Il direttore affari istituzionali di Ferrovie dello Stato **Francesco Parlato**, invece, evidenzia come ben 24 miliardi del tanto discusso Pnrr saranno destinati ai collegamenti su ferro. «Colmare il divario tra Nord e Sud e prevedere una serie di interventi più sostenibili è certamente la direttiva fondamentale per affrontare il delicato tema della sostenibilità».

Previste novità anche per quanto riguarda gli aeroporti. **Giorgio Gregori**, Chief Infrastructure Officer di Aeroporti di Roma, dichiara come si sta pensando di sostituire il parco mezzi, nonché una serie di azioni mirate per far arrivare i turisti al centro città in modo sempre meno impattante.

Un occhio, quindi, rivolto al futuro come dichiarato dal vice ministro Morelli che senza giri di parole evidenzia come i treni a idrogeno, adesso, non sono più fantascienza, considerando l'esperimento già avviato in Val Camonica. Allo stesso tempo, però, avverte come ammodernare e mettersi al passo con i cambiamenti non debba avere ripercussioni sulle tasche dei cittadini: «Non ha senso fare tutto elettrico

se poi le bollette della luce sono insostenibili per la gran parte delle famiglie italiane. **Serve, piuttosto, effettuare le scelte migliori, valutando le opportunità».**

Per fare ciò, per il rappresentante di **Ferrovie dello Stato**, è utile sconfiggere quel mostro chiamato burocrazia, che rischia, ancora una volta, di frenare lo sviluppo. «E' fondamentale trovare il modo per accorciare i tempi delle conferenze di servizio e velocizzare iter troppo lenti».

La vera sfida, come sottolineata da **Enel**, poi, sarà quella della formazione. Investire in mobilità sostenibile vuol dire anche rieducare la manodopera esistente. «Quando si chiude un impianto a carbonio – sostiene Iaccarino – bisogna pensare innanzitutto a dove mandare a lavorare le persone che ci lavorano».

In tal senso, quindi, la vera sfida sarà la **formazione**. Ecco perché il rettore dell'UNINETTUNO Maria Amata Garito esorta le istituzioni a investire su quelle competenze che realmente possano cambiare il mondo. «Non bastano solo le infrastrutture. Serve creare un capitale umano ad hoc per le sfide dell'avvenire. I cinquantenni, come già stiamo facendo, devono essere introdotti al digitale, così come i giovani devono essere sempre più consapevoli rispetto al tema della **transizione ecologica**, che richiede un linguaggio e un approccio alle cose completamente differenti rispetto a quanto fatto sino a ora».